

# Il thriller psicologico di Dolan

In serata "Tom à la ferme" alla multisala Iris per la rassegna "Cineclub"

PIACENZA - Dopo *Les amours imaginaires* e *Mommy*, stasera alle 21 all'Iris 2000 con la proiezione del film *Tom à la ferme* si conclude il trittico dedicato al giovane regista canadese Xavier Dolan, uno dei filoni proposti quest'anno da Cineclub - Grandi film su grande schermo, la rassegna curata dalla Fondazio-

ne Cineteca Italiana di Milano in collaborazione con il Comune di Piacenza e il cinema di Corso Vittorio Emanuele.

*Tom à la ferme* (2013), basato sull'omonima opera teatrale scritta da Michel Marc Bouchard e insignito del premio Fipresci al 70° Festival di Venezia, si presenta come un dramma e-

sistenziale che sfocia nel thriller psicologico. Al centro della storia c'è Tom, un giovane copywriter. Si reca in campagna per partecipare al funerale di quello che era stato il suo grande amore, Guillaume. Qui rimane scioccato nello scoprire che nessuno sappia di lui e dell'omosessualità del compagno, ad-

Una scena di "Tom à la ferme", stasera all'Iris per la rassegna "Cineclub"



eccezione del fratello di quest'ultimo, Francis, che gli impone violentemente il silenzio, e

che suscita in Tom una strana attrazione. L'ingresso è come sempre di

6 euro, ridotto a 5 per over 65 anni, studenti e tutte le donne. Giovedì prossimo 26 novembre la rassegna si chiuderà con un evento speciale dedicato al centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. In programma, preziose copie restaurate dalla stessa Cineteca di Milano: si vedranno il mitico *Charlot soldato* di Charlie Chaplin, con accompagnamento musicale dal vivo di Francesca Badalini, e rari filmati d'epoca dal fronte realizzati dal pioniere del cinema italiano Luca Comerio.

Paolo Schiavi

Stasera al "Filo" il primo dei quattro incontri promossi dall'associazione Cittàcomune

## Pasolini, lo sguardo sulla modernità

Il critico Alfonso Berardinelli: «I primi scritti restano esemplari»

PIACENZA - Stasera alle ore 21 al Teatro Filo in via Santa Franca (ingresso libero), al primo appuntamento del ciclo "Una disperata vitalità. Pasolini 2015", organizzato dall'associazione politico-culturale Cittàcomune, nel quarantennale della morte dello scrittore, regista e poeta, intervverrà il critico Alfonso Berardinelli, che affronterà il tema "Pasolini, stile e verità", a partire da una considerazione di carattere generale sulla necessità di rileggere con attenzione gli scritti di un autore del quale tanto si è parlato nelle ultime settimane.

«Ho però avuto l'impressione che nei dibattiti, nelle rievocazioni abbia dominato piuttosto l'icona, l'immagine, il mito o magari la discussione sulla morte», osserva Berardinelli, condividendo così uno dei motivi per cui Cittàcomune ha spiegato di aver promosso l'iniziativa, ossia riflettere sul contributo di una voce capace di gettare un sguardo "illuminante e anche scioccante" sulla modernità.

Per il critico, i libri esemplari di Pasolini restano gli *Scritti corsari* (1975), le *Lettere luterane* ('76) e *Descrizioni di descrizioni* ('79), nel quale «prevala la critica letteraria, unita, come gli capitava spesso, all'autobiografia, alle intuizioni sociali, alle denunce morali. Stilisticamente, le *Lettere luterane* sono - osserva Berardinelli - il suo capolavoro, non solo per quello che dice, ma per la straordinaria qualità geometrica della sua scrittura».

Invece non trovano analogo favore le ultime prove narrative e cinematografiche di Pasolini: «Ho provato a leggere *Petrolio* (il romanzo rimasto incompiuto e uscito postumo nel 1992, ndr) e non mi è sembrato affatto né un capolavoro, né, come alcuni sostengono, il suo testamento, come del resto *Salò-Sade* (il film del 1975, ndr). Le ritengo anzi opere insopportabili. Naturalmente disperate, risultano tentativi artistici abortiti e piuttosto ripugnanti. Sarà una preferenza personale, di tipo intellettualistico, ma i suoi veri testamenti sono nei libri di Pasolini "corsaro", "luterano" e "critico"».

Per apprezzare il Pasolini narratore, Berardinelli con-



Il critico Alfonso Berardinelli stasera intervverrà al "Filo" al primo incontro del ciclo dedicato a Pasolini promosso dall'associazione Cittàcomune

siglia i due racconti giovanili, *Atti impuri* e *Amado mio*, mai pubblicati dall'autore e comparsi solo postumi. «Lì non si avverte l'esistenza di uno sforzo letterario. Si tratta di confessioni che hanno le qualità migliori della confessione privata, autobiografica. Per riscontrare una qualità così alta, passerei ai suoi ultimi scritti. Può sembrare esagerato, ma in realtà tutta una parte della sua vita, soprattutto dopo l'arrivo a Roma, con in mente un progetto di egemonia letteraria e di rapporto positivo con gli intellettuali di sinistra, si è risolta anche in un tenta-

tivo retorico-patetico di fare poesia civile non pienamente riuscito. Perfino *Le ceneri di Gramsci*, di solito considerate la sua opera più bella, mescolano verità e retorica».

**I racconti giovanili**  
«Hanno le qualità migliori della confessione privata, autobiografica»

Romano, nato nel quartiere del Testaccio, meta della visita di Pasolini alla tomba di Gramsci da cui scaturirà il poemetto intitolato appunto *Le ceneri di Gramsci*, Berardinelli precisa di non aver difficoltà a leggere quell'impatto di dialetto e lingua, «tentativo mimetico di dare la rappresentazione di un mondo che Pasolini scopriva, amava moltissimo

e che poi sparirà. Sarà per lui un trauma tale da sentire il bisogno quasi di scrivere romanzi al magnetofono, come *Ragazzi di vita*, del 1955, e *Una vita violenta*, del 1959. Registrava molto accuratamente, da linguista, un modo di essere; però non si tratta di romanzi che riescono a durare al di là del loro momento di rivelazione negli anni Cinquanta».

È il poeta più convincente? «Quello delle *Poesie a Casarsa*, in friulano. Non ho personalmente una grande passione per la poesia dialettale, di cui sento l'artificio, però Pasolini, come lirico puro, era straordinario, quasi fosse un poeta spagnolo degli anni Venti-Trenta, un Juan Ramón Jiménez o un Garcia Lorca, che scriveva però in friulano. Dopo di allora ha cominciato a muoversi verso una lirica autobiografica in italiano che ha raggiunto il suo massimo nella rielaborazione dei poemetti civili, assimilabili a saggi in versi, il cui sistema stilistico, costruito con molta perizia, si legge nella sua forma più elaborata nelle *Ceneri di Gramsci* e va successivamente sfaldandosi, portandolo sempre più dalla poesia alla prosa. In questo senso, ogni pezzo delle *Lettere luterane* è un poemetto in prosa poeticamente superiore anche alle *Ceneri di Gramsci*».

Anna Anselmi

## La fantascienza nei videogiochi

Oggi alle 16 incontro in biblioteca con Mutti e Toniolo

PIACENZA - Oggi alle ore 16 alla Biblioteca Passerini Landi, nell'ambito degli incontri didattici aperti al pubblico, compresi nel piano dell'offerta formativa per le scuole superiori sull'argomento *Il futuro è fantascienza?*, si parlerà di videogiochi, "come si realizzano, che effetti producono". Interverranno: Flavio Mutti, della startup B10Nix specializzata nello sviluppo di sistemi software e hardware per l'interazione uomo-macchina, e Francesco Toniolo, autore del volume *Effetto di massa. Fantascienza e robot in Mass effect* (Fond, The brass group 2014). Proprio la saga multimediale di *Mass effect* ha rappresentato un prepotente ritorno della science fiction nel digital entertainment, attraverso l'omonima trilogia di videogame che per cinque anni ha incollato ai monitor milioni di appassionati, che hanno potuto vivere in prima persona le imprese del comandante Shepard, in una galassia cosmopolita, nella quale i viaggi interstellari sono una realtà. Tra i temi cardine, il rapporto tra uomo e macchina, qui intesa come intelligenza artificia-

le. In quella relazione gli autori fanno coincidere l'eterna dialettica tra padri e figli, creatore e creatura, sull'onda anche delle riflessioni portate avanti da altri voci significative della fantascienza del periodo, in primis la serie tv *Battlestar galactica*, canadese come gli sviluppatori del gioco, lo studio Bioware. Nel 2016 è atteso un nuovo capitolo, *Mass effect: Andromeda*, diretto alle console di ultima generazione. Ma attorno al fenomeno è nato un piccolo universo fatto anche di libri, fumetti e forse un film.

Anna Anselmi

Nelle opere esposte fino al 26 allo Studio C  
Quelle "dinamiche astrazioni" di Alessi tra irruenza prospettica e mobilità di linee e movimento

PIACENZA - Anche stavolta la galleria Studio C, in via Campesio 39, presenta la personale di un grande artista, il nisseno Salvatore Alessi. Le sue *Dinamiche astrazioni* - visibili fino al 26 novembre - indicano

una sensibilità complessa, percezione stratificata, cultura e formazione raffinate. Tutta la produzione recente - tecniche miste su tele di formati medio-grandi - ha diversi livelli tecnici e semantici. Non sappiamo quale sia il centro generatore delle sue opere, tutte costruite intersecando razionalità ed organicità. Ci sono infatti alcuni piani geometrici che rimangono bidimensionali, altri che diventano tridimensionali e che, nell'irruenza prospettica, paiono dominare. Ma ci sono anche movimentate sequenze cromatiche, grumi di colore che completano o arricchiscono la sottostante griglia.



Un dipinto di Salvatore Alessi in mostra allo Studio C

Alessi sembra dirci che l'Espressionismo astratto di derivazione americana ha ancora potenzialità nel panorama soprattutto italiano. Sua particolare intuizione è avere subordinato il colore alla mobilità della linea nel piano o nello spazio. Il colore ha in Alessi perso il significato storico cioè denotativo e localizzante per porsi come autonomo e autoreferenziale.

Dopo *Informale ed Astrattismi vari*, oltre *Color field painting* e *Post painterly abstraction*, Alessi vede dunque nel dinamismo congiunto di linea e colore nuovi orizzonti conoscitivi.

Fabio Bianchi

*Dinamiche astrazioni*, personale di Salvatore Alessi allo Studio C, in via Campesio 39, studio.c.imagine@gmail.com. Fino al 26 novembre. Feriali e festivi: 16.30-19.30, lunedì chiuso

OGGI ALLE 17 PRIMA VISIONE DEL FILM DI CONDON

Al Corso anteprime pomeridiane: la rassegna parte con "Mr. Holmes"

PIACENZA - Da oggi pomeriggio, e così sarà per ogni giovedì dell'anno, partirà una nuova interessante iniziativa del cinema Corso. Si chiamerà *Le anteprime del giovedì*. Gli spettatori allo scoc-

care delle 17 potranno gustarsi la pellicola in cartellone, una prima visione, usufruendo di un ingresso al prezzo speciale di 5 euro. Si inizia con *Mr. Holmes - Il mistero del caso irrisolto*, il nuovo film del regista statunitense Bill Condon, che sarà poi regolarmente replicato



Ian McKellen, protagonista del film "Mr. Holmes" di Bill Condon

nello spettacolo delle 21 ma a prezzo pieno. Protagonista dell'intrigante trama è Ian McKellen (Gandalf delle trilogie *Il Signore degli anelli* e *Lo Hobbit*) nei panni di Sherlock Holmes. Al suo fianco Milo Parker, Laura Linney, Hattie Morahan e Patrick Kennedy. Lo spunto da cui ha sviluppato il plot il cineasta americano,

già vincitore dell'Oscar per la migliore sceneggiatura non originale di Chicago, non lascerà indifferenti gli spettatori. Siamo nel 1947. Si narra, infatti, di uno Sherlock Holmes, ormai 93enne, che ha deciso di ritirarsi a vita privata nella campagna del Sussex dove ha scoperto una nuova passione: l'apicoltura. Qui vive con una fedele governante (Laura Linney) e il figlio di quest'ultima, un bambino vivace e sveglio col quale Holmes si trova in grande sintonia. La

sua fattoria non è certo frequentata e gli amici che lo circondano non sono molti. Nella sua mente ronza insistentemente il ricordo della sua ultima indagine: il mistero della donna del guanto. La pellicola è l'adattamento del romanzo *A slight trick of the mind* scritto da Mitch Cullin.

Matteo Prati

BORGONOVO - Domenica prossima gli attori del Comic Club si esibiranno a Forlì dove porteranno in scena lo spettacolo di cabaret *Ci ritorna in mente*. Per l'occasione da Borgonovo partirà un pullman con 25 posti a disposizione di chi vorrà seguire la compagnia teatrale valdostana. La partenza è prevista alle 10 dal cortile dell'Istituto don Orione di via Sarmato con rientro in nottata. A Forlì, presso il tea-

## Il Comic Club a Forlì

Domenica un pullman da Borgonovo

tro "Il Piccolo", il Comic Club si esibirà all'interno di una rassegna teatrale organizzata dalla "Federazione italiana teatro-amatori" dopo che lo spettacolo *Ci ritorna in mente* era stato premiato da una giuria di esperti al-

l'interno del concorso regionale *Teatro il grande amore - edizione 2015*. La giuria aveva proclamato la compagnia valdostana tra le prime tre compagnie teatrali vincitrici, dopo aver visionato lo spettacolo durante una messa

in scena a Borgonovo. Si tratta di uno spettacolo di cabaret. L'atmosfera è quella del varietà e dell'avanspettacolo della Rai in bianco e nero degli anni Sessanta. I personaggi e la comicità di riferimento sono quelli alla Totò, alla Raimondo Vianello e alla Walter Chiari. La compagnia è diretta da Graziano Arlenghi e si esibisce per solidarietà a favore di cause benefiche.

m. mil.

21 NOVEMBRE 2015  
ORCHESTRA  
DAVIDE E MANUELA ZILIOI  
ORE 20.00

RISTORANTE GALILEO  
*Serata Danzante*  
CENA € 30,00

Prenotazioni tel. 0523.523209 Via G. Galilei, 3 - Gariga di Podenzano PC

**Macarena Music Hall**  
QUESTA SERA  
**MAURO LEVRINI**  
SAB. 21 MASSIMO DELLA BIANCA  
CASTELL'ARQUATO INFO 339.3096878

**CAPRICE CLUB**  
OGGI ORE 15  
**SI BALLA!!!**  
STAGIONE INVERNALE NUOVA  
VIA TORTONA - PIACENZA - INFO: 335.7501530